

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno. Anno L. 18 Semestre L. 9 Trimestre L. 5 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28 Semestre L. 14 Trimestre L. 7

Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28 Semestre L. 14 Trimestre L. 7

Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28 Semestre L. 14 Trimestre L. 7

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina: Condizionati, Neurologie, Dietetiche e Riequilibramenti. Cent. 25 per linea. In quarta pagina: Per più inserzioni presso la scrivania. Si vuole all'Edicola, via cardinale Badoer e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato Costantini 10.

Costo corrente con la Posta

Monarchi costituzionali e Presidenti di Repubblica

A proposito della controversia che perdura da anni in Francia, ed ora sembra ravvivarsi intorno al modo d'interpretare la Costituzione colà vigente, il senatore Vallon, il quale tanta parte ebbe nel formularla, scrive nel Figaro che i poteri del Presidente della Repubblica sono uguali a quelli di un Re costituzionale.

Siccome però la legge scritta non è sempre interamente applicata, così occorre riconoscere nella pratica che, più che nelle monarchie assolute, talvolta le circostanze, le attitudini ed il carattere di chi si trova investito del supremo potere, e le probabilità del successo che è lecito attendersi dalle sue opere.

Ma vediamo infatti che in qualche monarchia costituzionale si commettono talune esorbitanze nell'esercizio dei diritti della Corona, mentre in altri si lamenta quasi che tale esercizio non sia portato fino ai termini a cui, per il bene dello Stato, potrebbe e dovrebbe arrivare.

Un giudizio assoluto pertanto noi crediamo non si possa pronunciare al riguardo: che se a nessuno piace che il proprio paese rimanga vittima di errori commessi in alto per difetto o per esuberanza di iniziativa, torna per contro gradito talvolta che questa iniziativa sappia prodursi a tempo e luogo in servizio della causa pubblica.

Di simili compiacenze abbiamo esempi nelle repubbliche come nelle monarchie, a partire da quella veramente poco costituzionale dell'impero germanico fino alla Casa Bianca di Washington, donde oggi appunto il signor Cleveland ne dà un esempio notevole nel decidere esso la questione monetaria, così importante per quella nazione.

Tutto sta, ripetiamo, ad agire opportunamente e con buon esito. Il che quindi, non può costituire una massima.

IL NUOVO PROGETTO DI LEGGE SUI LATIFONDI

La pubblicazione dello scritto dell'onorevole Di Rudini « Latifondi e terre incolte » nel Giornale degli Economisti di questo mese ha rievocato il desiderio di sapere se realmente sia proposto dal Ministero di rappresentare il progetto di

APPENDICE DEL FRIULI (27)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

Laiza prese Nazim per la vita, stringendolo al petto come Ercole aveva stretto Anteo; Nazim appoggiò le mani sulle spalle di Laiza, e scivolò fra le sue braccia ed il petto come un serpente fra gli artigli del leone.

Alora il negro si sentì più tranquillo; Nazim non poteva più esser colto per sorpresa, ed alla corsa, egli avrebbe sfidato e vinto l'animale di cui portava il nome, tanto era agile e spedito nei suoi movimenti.

Laiza pose quindi a Nazim la zucca piena per tre quarti d'olio di cocco, raccomandandogli di conservarla più preziosamente delle radici di manioca che avrebbero servito a sedargli la fame, e dell'acqua che doveva estinguere la sete. Nazim assicurò il vaso con una correggia attaccandola poscia alla cintura.

legge sui latifondi; decaduto colla chiusura della sessione.

Ora, dalle informazioni della Riforma, risulterebbe che il Ministero ha compilato un nuovo disegno di legge.

Le principali disposizioni di questo sarebbero le seguenti:

È confermato il principio di dare ad enfiteusi i beni degli enti morali, estendendo questa disposizione anche a quelli dello Stato. Tutti costesti beni raggiungono la cifra di circa 70,000 ettari.

Alle Commissioni provinciali è imposto l'obbligo di avvisare ai mezzi opportuni, per porre in comunicazione i diversi lotti con la strada pubblica più vicina, e per provvedere alle opere di bonificazione idraulica, nei limiti delle singole proprietà.

È confermata la indivisibilità dei canoni. E con ciò si soddisfa a un vero bisogno, sentito non solo in Sicilia, ma in altre parti d'Italia, dove non vedono quasi più fatte enfiteusi dopo la pubblicazione del Codice civile, che non vieta la divisione del canone, né l'affrancamento.

A proposito di queste ultime disposizioni, il disegno di legge prescrive che per i beni degli enti morali lo affrancamento non può farsi per rate inferiori ad un quinto della somma corrispondente ai canoni, e che per i beni dei privati può essere pattuito il divieto dello affrancamento per un tempo determinato.

Trasportando nella nostra legislazione il principio dell'Homestead, nel disegno di legge è stabilito che durante un periodo di dodici anni non sono soggetti ad esecuzione per qualunque credito, tranne che pel pagamento del canone, la casa colonica abitata dal concessionario, la stalla annessa ad una zona di terreno adiacente dell'estensione di un ettaro.

Circa i latifondi dei privati resta il principio del miglioramento a carico di questi ultimi; si definisce con precisione a quali beni la legge debba applicarsi, a quelli cioè tenuti permanentemente o temporaneamente incolti e estensivamente coltivati a cereali od a vivaie alternati con riserve a pascolo, esclusi quelli paludosi, quelli sottoposti a vincolo forestale e quelli occupati dalle miniere; si indicano per sommi capi i lavori che i proprietari debbono fare nei terreni riconosciuti idonei alla coltura intensiva avvicinata da una apposita Commissione in gran parte tecnica e si fissa un termine di venti anni, entro il quale ciò debba aver luogo.

Trascorso un decennio senza che un terzo almeno dei terreni sia stato migliorato, il Governo ha il diritto di espropriare tutta quella parte dei fondi che non sarà stata beneficiata o di darla ad enfiteusi.

Questa seconda facoltà costituisce un vero miglioramento rispetto alla legge

a venti passi circa dal cespuglio di bambù ove era seguito il loro colloquio, un uomo che sin allora, mercé la sua immobilità, avrebbe potuto prendere per un tronco degli alberi, fra i quali stava accosciato, si alzò lentamente, guizzo come un'ombra nelle macchie, apparve per un istante sull'orlo della foresta, e agitando la mano in segno di minaccia nella direzione presa dai due fratelli, partì correndo quand'essi furono scomparsi, per la svolta di Porto Luigi.

Quell'uomo era Antonio il Maleso, che aveva giurato di vendicarsi di Laiza e del suo fratello Nazim, degli oltraggi ricevuti, e s'affrettava a mantenere la sua parola.

Ed ora, per quanto ci corra veloce colle lunghe sue gambe, è d'uopo con licenza dei nostri benigni lettori, di preaccorci nella capitale dell'Isola di Francia.

IX.

Dopo avere pagato a Miko-Miko il ventaglio cinese, del quale, per sommo di lei stupore, Giorgio aveva detto il prezzo, la fanciulla che vedemmo per qualche istante sulla soglia della porta, mentre il negro aiutava il merciaiuolo a ricaricare la sua mercanzia, era rientrata in casa, sempre seguita dalla governante; e tutta giuliva pel suo acquisto d'oggi, che doveva essere tosto scordato la domani, se ad andò, col passo pieghevole ed indolente che dà tanta grazia alle donne creole, a sdrarsi neghettamente su di un ampio canapé, che a tutte evidenze serviva

per l'Agro Romano, la quale avrebbe prodotto ben altri effetti se avesse contenuto quella disposizione.

Ai privati, che danno una quarta parte dei terreni incolti, non inferiori a 100 ettari, in lotti non superiori a 20, sia ad enfiteusi, con contratti, sia a mezzadria, sia a mezzadria, è concessa la facoltà di esigere il canone, l'affitto e la quota padronale con i privilegi fiscali. Con calcolo molto approssimativo si valuta ad ettari 500,000 la estensione in Sicilia dei beni di privati che si trovano in questa condizione.

La Cassa di prestanze agrarie che sarà creata da questa legge per fornire i mezzi necessari ai miglioramenti e specialmente per la costruzione delle case coloniche, delle strade e per le acque potabili, potrà disporre, forse, di un milione e mezzo per anno nei primi dieci anni, e di mezzo milione nel decennio successivo.

Il progetto ha voluto anche regolare la materia dei contratti agrari ed accogliere quasi integralmente la proposta della Commissione che al Ministero di grazia e giustizia, due anni fa, trattò a fondo questo argomento.

E così vengono regolate: la materia dei subaffitti che non possono farsi che a coltivatori diretti della terra; quella delle somministrazioni delle sementi e degli alimenti, e via dicendo.

Il progetto anche da questo lato ricerca completo.

E siccome latifondi incolti e contratti poco equi non sono solo in Sicilia, così nel progetto è chiesta la facoltà di estendere anche ad altre parti del Regno le disposizioni che ai latifondi stessi dei privati ed ai contratti agrari si riferiscono.

Operosità francese nelle alpi

Nella vallata dell'Isère a Grenoble, e passando su fino a Briançon, si organizza un servizio di carrozze automobilistiche a gasolina, capaci di trasportare dodici persone e di rimorchiare un carro con altre venti persone o con altri carichi.

E si manovrano i furti, specialmente i piùerti, con cavi metallici sotto ai quali corre sospeso un piccolo vagone il quale porta su in pochi minuti provviste, armamenti, munizioni e persone, che per la via alpestre non giungerebbero se non con qualche ora di fatica.

A Briançon — la posizione più circondata da forti, più munita, e che si spinge fino alla nostra frontiera al Cenisio — fu installato un trasporto elettrico, utilizzando le cadute d'acqua. La fune è tesa fra Tignes e la valle, a 1200 metri sul livello del mare, ed il forte del Randouillet è 1710 metri. Di là poi altre funi ascendono

doveva di letto e insieme di sedile. Giaceva esso in fondo d'un grazioso gabinetto adorno di porcellane della Cina, di vasi del Giappone: la tappezzeria che ricopriva le pareti era di quella bella tela indiana che gli abitanti dell'Isola di Francia traggono dalla costa del Coromandel, e chiamano patina. Da ultimo, come si usa nei paesi caldi, le sedie ed i seggioloni erano di giunco; e due finestre una rinquetto all'altra, che mettevano la prima su di un cortile pieno d'alberi, l'altra su un ampio cantiere, lasciavano passare attraverso le stuoie di bambù ad uso di persiane, la brezza del mare e gli effluvi dei fiori.

Non appena la fanciulla fu sdraiata sul canapé, un pappagallo verde, dal capo grigio, grosso come un passero, parti volando dal suo bastone, poggiandosi sulla spalla, e si mise a baciare la cima del ventaglio che la sua padroncina, sbadatamente divertivasi ad aprire e chiudere.

Diciamo sbadatamente; perchè pareva a tutt'evidenza non essere già al ventaglio, per quanto bellissimo e per quanto grande fosse stato il desiderio di possederlo, che la fanciulla pensava in quel momento.

Infatti, i suoi occhi, fissi in apparenza su di un punto della camera o su un oggetto straordinario giustificava quell'immobilità, avevano cessato, a quanto pareva, di scorgere gli oggetti presenti, per seguire qualche visione del suo pensiero.

Anzi quella visione aveva al certo per lei tutte le apparenze della realtà, perchè di tratto in tratto un lieve rosore sovraveva sul di lei volto, e le sue labbra s'agitavano, rispondendo con tacito linguaggio a qualche reminiscenza.

Cotale preoccupazione era troppo fuor delle abitudini della fanciulla, perchè la governante non se ne accorgesse subito; per la qual cosa, scrutando alcun tempo in silenzio l'espressione del volto della giovanetta:

— Che cosa mai avete, o mia diletta Sara? le chiese.

agli altri forti, alcuno dei quali è alto 2400 metri (il passo del Frejus è alto 2400 metri e la grande Turra è alta 2400 metri). Un mulo ci mette cinque ore a portar su 90 chilogrammi di carico; il vagone invece ne porta su 350 chilogrammi in dodici minuti.

Istruzione pubblica

Il discorso pronunziato dall'on. Jaurès alla Camera francese in occasione del bilancio dell'istruzione pubblica, ha meritato, malgrado le opinioni socialiste dell'oratore, il plauso di cui anche gli avversari gli sono stati larghissimi.

Egli rispondeva a monsignor D'Huys, fautore dell'autonomia delle Università regionali nella speranza che il clericalismo possa impadronirsi.

L'on. Jaurès, che fu tra i fautori dello impianto di quelle Università, dichiara non intendere però che questo decentramento abbia per effetto di scaglier i vincoli che uniscono allo Stato l'insegnamento superiore. Fa parecchie critiche sullo stato attuale dell'istruzione pubblica e sulla disciplina governativa applicata a certi maestri socialisti, e quindi esclama che « questi incidenti sono nulla, di fronte alle gravi preoccupazioni che dà agli istittutori la politica seguita oggigiorno. Cita la lettera del cardinale Rampolla alla Verità, la quale ad evidenza mostra lo scopo a cui il papato guida i clericali: conquistare i poteri pubblici per arrivare a far sopprimere le leggi liberali e razionali.

« E per preparare questo fallimento delle scuole repubblicane, si tenta di ereditare l'insegnamento laico nella sua sorgente medesima che è la scienza. « I fatti si parla da un po' di tempo della bancarotta della scienza e ci si dà l'indirizzo d'un banchiere che non fa bancarotta, perchè le sue cambiali (le cambiali spirituali del papato) son tratte sull'invisibile e l'invincibile e non sono giammai protestate. (ilarità, applausi vivissimi).

« Ma ciò che v'ha di grave, si è che i repubblicani di Governo facciano pubblicamente a simili sciocchezze.

« Ebbene, o signori, lascierem noi il nostro insegnamento laico sotto la rinasciente influenza di sacristia, sotto la defezione di certi repubblicani andar così alla china?..

« No. Convien cercare coraggiosamente le cause di questa crisi passeggera. E innanzi tutto mettersi in banda risolutamente questi dottori reduci dal Vaticano, che ci predicano la rinovvia alla scienza e alla ragione (vissimi applausi), la docilità sistematica, il silenzio prudente e rispettoso.

« Ho peccato, disse al fanciulla, perdognami.

« E sparse la vezzosa testolina verso la governante, la quale si chinò e la baciò in fronte.

Ambidue restaron silenziosi per qualche tempo; ma siccome Enrichetta, da rigida inglese ch'ell'era, non voleva lasciar l'immaginazione dell'allieva soffermarsi troppo a lungo sulla rammentanza d'un giovane, e Sara, dal canto suo, sentiva certo qualche imbarazzo a tacere, ambedue solisero la bocca nel tempo stesso per darsi ad un altro soggetto di colloquio.

« Ma le loro prime parole si artarono per così dire, ed ognuna essendosi fermata d'improvviso per lasciar campo all'altra di parlare, risultò da quel contrasto di parole troppo sfruttate un'altra breve pausa. Sara finalmente ruppe il silenzio.

« Che cosa volevi dire, cara Enrichetta? le domandò.

« Ma voi pure, Sara, dicevate qualche cosa. Che cosa volevate dire?

« Voleva dire che amerei sapere se il nostro nuovo governatore è giovane.

« E in tal caso ne sareste contenta, non è vero, Sara?

« Certo, se è giovane, darà pranzi, feste, balli, rianimando in tal modo alcun po' il nostro povero Porto Luigi, che è tanto triste! Oh! balli specialmente! Se potesse fare festa da ballo!

« Voi amate molto la danza, figliuola mia!

« Oh! se l'amo! esclamò la fanciulla. Enrichetta sorrise.

« Oh! se l'amo! esclamò la fanciulla. Enrichetta sorrise.

« Oh! se l'amo! esclamò la fanciulla. Enrichetta sorrise.

(Continua).

e di trattarlo come un aguale con cui si discute, ma non come il padrone che si subisce (nuovi applausi).

« Cid che condanna i neo-credenti è che non sono punto credenti... » essi si limitano a dire: « Se non possiamo più credere per la follia, almeno facciamone la mostra ».

« Ma è troppo tardi, o signori, e non ingannerete più nessuno. Se una parte della borghesia, per salvare i suoi privilegi (il lettore rammenti che è un socialista francese che parla), si rannodasse intorno al Vaticano, se tentasse di rifugiarsi sotto l'opercito volo di un culto contraffatto, essa non ritarderebbe d'un solo minuto la sua sparizione; essa avrebbe soltanto disonorata la sua agonia (benissimo, benissimo all'Estrema Sinistra) ».

Il resto del discorso viene a particolari prettamente francesi.

L'esagerazione nel bello e nella moda

Come si ottengono le labbra grosse — Il volume del seno — Donne con i mustacchi finti — Il tipo greco è una esagerazione — L'adornamento dei selvaggi — I soprabiti e il décolletage in Europa — Qual è la donna più bella.

L'uomo ha una naturale tendenza ad esagerare; esagera sentimenti, passioni, inclinazioni, esagera nel farsi buono come nel farsi cattivo, ma dove specialmente tende enormemente ad esagerare, è nell'estrinsicazione del bello e nella scelta degli ornamenti, specialmente in ciò che si usa chiamare moda.

Vediamo ad esempio i negri d'Africa che fanno il possibile per esagerare la fisionomia caratteristica della loro razza. Per loro, esser belli vuol dire: aver labbra grosse, mascelle pronunciate, naso schiacciato, capelli crespi e folti, e nelle donne il seno allungato.

Per ottenere le labbra più grosse certe razze di negri vi introducono delle spine, che cagionano un'irritazione e lasciano le labbra gonfie; per aumentare poi il volume del seno, le negre delle rive del lago Tanganika se lo fanno pungere dalle formiche, e in un paese della Guinea si vedono fanciulle dai cinque anni in poi cercare le ninfie del myrmyle formicarium, e metterle i capzoli del loro seno fra le pinzette di questi insetti che, pungendoli, li fa aumentare di volume.

I segni della bellezza variano secondo i popoli. La donna Aino, d'una razza pelosa, tiene tanto in pregio i mustacchi enormi, che li stimola sul suo viso con tinte bianche, mentre le Pelli Rosse, quasi imberbi, strappano i pochi peli che loro crescono. Occhi nerissimi e sopracciglia folte sono tenute in onore in Oriente, e le donne le anneriscono con prodotti chimici.

Nell'antico Egitto si volevano gli occhi grandi a mandorla, e per averli così si usava allungarli con strisce orizzontali; i giapponesi li amavano anche a mandorla, ma dovevano essere obliqui, sicchè il tratto di pennello veniva dato obliquamente.

L'uso dei piedi piccoli e mutilati in Cina, uso che fa orrore agli europei, non è che una manifestazione della stessa tendenza all'esagerazione, perchè la donna cinese ha naturale il piede piccolo, e per farlo ancora più minuscolo, lo costringe in stivaletti di ferro che lo schiacciano e lo deformano.

Lo stesso profilo greco, che fu sempre considerato come il prototipo della bellezza umana, non è, alla fine, che il risultato dell'esagerazione.

Il tipo greco assoluto dovrebbe incarnarsi in un solo tratto che segni una linea retta dalla fronte alla punta del naso.

Molti sostengono che questo profilo non esisteva nella razza greca, e difatti i crani greci antichi l'offrono raramente: ad ogni modo non era cosa comune. E perciò bisogna ammettere che gli artisti che l'hanno tramandato, l'hanno preso dalle classi aristocratiche, dove più facilmente si trovava: l'esagerazione ha fatto il resto.

Ma è nel dominio della moda e degli ornamenti, che specialmente l'esagerazione si estrinseca.

I selvaggi per dimostrare che riportarono vittoria sul nemico o furono fortunati alla caccia, sospendono al naso, alle labbra e agli orecchi, denti umani ed artigli di bestie feroci.

Per fregiarsi di ornamenti di maggior mole, si mutilano e deformano in modo insensato; sospendono agli orecchi cecchini così pesanti, che ne dilatano il lobulo, sino a farlo cadere sulla spalla ed anzi fu dimostrato che più la civetteria, la ricchezza ed il grado è alto, più i selvaggi si mutilano e martorizzano per adornarsi. Certe donne soffrono

la tortura di portare al braccio pezzi d'oro che pesano sino a 25 chilogrammi. In Cina i mandarini ed i letterati, si lasciano crescere la uggia, e le chiudono in astucci.

Nei paesi dove l'obesità nelle donne è sinonimo di bellezza, fanno l'impossibile per diventar tali; le giavanesi, che credono la bellezza consista nel ridursi a pelle ed ossa, si nutrono soltanto con terra argillosa.

E che non si fa qui, nella vecchia Europa, per essere alla moda?

Si esagera nei vestiti, nelle acconciature, negli adornamenti, nè più nè meno dei selvaggi. Si usano i soprabiti lunghi, e subito c'è colui che eccede e fa arrivare il suo soprabito sino ai talloni. Quando si adoperano corti, come ad esempio due anni fa, si è tanto esagerati da farne fuori delle giacchette.

Le maniche rigonfie delle nostre signore, diventano dei palloni areostatici, delle montagne che fanno sparire l'idea della linea; il grande décolletage di moda ora, non dovrebbe sorpassare un certo limite, ma vi sono sempre delle signore che spingono quel limite al massimo, e d'un uso formano un abuso.

L'idea del bello dunque, a seconda delle latitudini geografiche. In Cocincina la donna più bella è quella dalla figura più rotonda; presso gli ottentoidi quella dalle parti carnee più prominenti; presso gli indiani dell'America del Nord quella che ha il viso largo e piatto, gli occhi piccoli, i pomelli sporgenti, la fronte bassa, il mento enorme, il naso ad uncino, la pelle bronzea.

Nei paesi civili la donna più bella è quella che è di moda, cioè quella che ha il quarto d'ora di celebrità, conferitole da un gruppo di habitués al teatro o da un tipo eccentrico che fa rispettare i propri gusti.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Febbraio (1925). Inverno straordinariamente rigido in Friuli, che durò fino alla metà d'aprile.

Un pensiero al giorno. Gli scoiacci hanno agonia brevissima e muoiono lentamente, perchè... non hanno spirito da rendere a Dio.

Cognizioni ottile. Mentre i giornali più seri di medicina si occupano di quella tribolazione umana che è la calvizie, e stampano ricette a base di pilocarpina, di lanolina, di orisarobina, e di simili novità, ricordiamo il metodo del Mapother.

Questi elementi si trovano più negli alimenti vegetali... ed il dottore inglese consiglia al calvi un vegetarismo schietto, per ricuperare l'onore della fronte, mentre altri vegetariani ricordano che perino i gatti ed i cani, mammiferi carnivori della zoologia, mangiano talora dell'erba.

Egli nota che le razze umane che non mangiano molta carne sono favorite di una abbondante capigliatura.

La sfiga. Solirada. Il primiero, lo vedi, è qua. Ed in, in segno d'amistà, Augurarti vo', sincero. Un secondo ed un intero. Spiegazione del monoverbo precedente. ZINCO (e in o)

Per finire. Al Veglione. Signora, io vorrei volentieri a cena con voi, ma a condizione di condurre anche la mamma... Tua madre? Ah! io davvero? Non abbiate paura, essa si addormenta sempre dopo la seconda portata.

Penna e Forbici. Le dame nervose usano il Nevrol.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Tolmezzo, 17 febbraio.

Il Veglione della Società operaia.

(A) Il Veglione datosi ieri sera dalla Società operaia, che quest'anno ha voluto filantropicamente dividere l'introito colla Congregazione di Carità, non è quest'anno neanche venuto meno alle sue ormai splendide tradizioni.

Al ballo hanno preso parte parecchie gentili signorine della nostra città, le quali tennero l'invito che io feci loro con la precedente corrispondenza. Notate le signorine Chiussi, la signorina Cardona, la graziosa toilettes celesti con merletti; le signorine Marioni in eleganti abiti bianchi con nastri rossi; la signorina Gatti che sozza pregiudizio di nessuno ha affermato la sua fama di allevata di Tersicore di primo ordine, e di ciò può informare il mio simpatico amico Dante Linussi. Le signorine Nazzi, Veronesi, la Maria Del Negro con la sua splendida silhouette in indovinata toilette pompadour, ed altre parecchie tutte graziose ed eleganti.

Il ballo si è protratto animato fino alle quattro del mattino, così interru-

zione di un'ora in cui dame e cavalieri hanno fatto onore ai giardinetti ed ai krappfen apparecchiati dal bravo Candotto. Nell'assalto alla forchetta si è distinto Epepe Marchi l'unico superatite della compagnia dei vecchi scapoli, che pigliando il coraggio a due mani, confortato da una leggiadra damina, di krappfen ne ha sventrati parecchi per vedere se erano o meno ben confezionati.

Si è quest'anno solamente notata e deplorata la totale assenza di maschere non potendosi per tali qualificare quei due funerali leonuzzi che fecero una brevissima apparizione. Dicono che le maschere faranno la loro apparizione nel Veglione di sabato. Mi auguro che mantengano la promessa, ed io chiuderò a mia volta la cronaca carnevalesca di quest'anno con un inno in loro onore.

Codroipo, 16 febbraio.

Festa da ballo.

Giovedì a sera ebbe luogo nel salone del « Leon d'oro » l'annunciata festa da ballo a beneficio della Società Filarmozia. La sala spaziosa, elegantemente addobbata, splendidamente illuminata, presentava un colpo d'occhio magnifico. Alle ore 9 1/2 le danze ebbero principio. Il gentil sesso era in gran copia rappresentato. Oltre alle molte e simpatiche signorine del paese contribuì a rendere più gaia la festa il concorso di parecchie eleganti signorine dei paesi limitrofi, che spiccavano per lo sfoggio delle toilettes, alcune veramente rare, e si facevano ammirare per loro vezzi e per la incontrastata bellezza.

L'orchestra, abilmente diretta dall' egregio Pegreff, maestro della nostra Scuola musicale, era costituita dai valenti professori Carlo Blasig e Vittorio Barzi violini, Gaetano Fabris contrabasso della vostra Udine, da Ivo Rovere e Giacomo Paschera flauti di Codroipo. Sedeva al piano il Pegreff.

I ballabili, scritti per la circostanza dal Pegreff, furono indovinatissimi. Di molti si volle, fra gli applausi continui, il bis. Ebbero la preferenza il waltzer Sulle rive del Reno, e la mazurka Fiorella, che racchiude una difficile variazione per flauto, eseguita dall'ottimo amico Rovere, le due polke Biondina e Galanterie, nonché la mazurka Fiore di maggio, ora nel motivo principale del tiro primeggia una frase tremolante affidata ai violini.

Il Pegreff si distinse giacchè come pianista e compositore gode meritata rinomanza.

Le danze animatissime si protrassero fino alle sei del mattino e si ballò freneticamente. Il signor Arrigo Minioletti di Camino ed il nostro carissimo maestro Sandri si mostrarono cavalieri gentilissimi e tennero sempre vivo il buon umore e l'allegria. Merita encomi il Comitato promotore di cui è presidente l'esimio dott. Ugo Zanelli, che ha messo tutto l'impegno per l'ottima riuscita della serata.

Il giovedì grasso avremo festa da ballo al grande albergo « Roma » asi prevedo che riuscirà splendida.

Primo Valentini.

Distinzione meritata. Nell'ultimo Bollettino del Ministero delle finanze leggasi che il signor Egidio Stefanutti, agente delle imposte a Cividale, venne classificato tra i promovibili per merito dalla seconda alla prima classe.

Evidentemente il Ministero ha voluto premiare il funzionario che accettò con abnegazione in un momento difficile il posto che occupa, tutelando gli interessi della finanza senza urtare troppo i contribuenti.

La notizia sarà sentita con piacere dai tanti amici dello Stefanutti, al quale mando le mie congratulazioni. G.

Fra bricconi. A Buja furono arrestati i coniugi Valentino Comino e Maria De Paoli, ed Angelo De Monte, perchè con raggiri e promettendo di consegnare a Francesco Kordin banconote false per fiorini 3000 riuscirono a farsi dare da questi la somma di fiorini 300 senza soddisfare all'obbligo assunto.

PICO & ZAVAGNA UDINE

Viale della Stazione — (Telefono N. 10) Spedizioni — Commissioni Operazioni di Dogana. Carbone dolce — Carbone fossile — Coka — Antracite — Legna da ardere. Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine. Agenzia della Tramvia a vapore Udine-San Daniele. Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Gleichenberg e Johannisbrunnen.

Oggi, alle ore 4 1/2, pom., colpito da improvviso male, è morto nell'età di 57 anni.

Francesco Bevilacqua fu Mattia.

La moglie Angelica Beltramelli-Bevilacqua, le sorelle, il cognato ed il nipote, affranti dal dolore, ne partecipano il triste annuncio, pregando di essere dispenzati dalle visite di condoglianza.

Cividale, 18 febbraio 1896.

Ieri, di ritorno da Udine col treno che arriva a Cividale poco dopo le 4 pom., appena uscito da quella Stazione, moriva improvvisamente colpito da sincope.

Francesco Bevilacqua.

Solo un'ora innanzi, eravamo assieme qui ad Udine, ed egli mostravasi meco di umor gaio, e dicevasi contento dei vantaggi ottenuti in certi suoi non gravi disturbi della salute, merco una cura intrapresa da qualche tempo.

La fibra robusta poi e l'aspetto addirittura giovanile, lo indicavano predestinato ad una tarda vecchiaia. Invece è morto a 57 anni, passando in modo così fulmineo da una esistenza prospera e balda di virilità, alla fredda inerzia delle cose inanimate...

Da Cividale ricevo notizie che la morte di questo buon cittadino — anche nel modo con cui avvenne — ha destato in tutti profonda impressione e vivissimo rammarico.

Francesco Bevilacqua era infatti amato da tutti, perchè uomo di cuore, d'animo generosissimo, di maniere oltremodo gentili e cordiali; e perchè sapeva fare buon uso delle ricchezze. Cosa rara, e che testifica grandemente in suo favore, benchè ricco, il morso dagli invidiosi fu impotente contro di lui. La sua casa era divenuta proverbiale per l'ospitalità: entrati fra quelle pareti, bisognava fare a modo suo, cioè essere padroni come lui.

Cogli amici fu amico e anche in tempo di burrasca — come qualcuno scriveva dedicandogli un ritratto fotografico — e, passato da una posizione modesta ad uno stato di cospicua agiatezza, non mutò viso, nè parole, nè costumi; ovvero mutò unicamente per diventare più affabile, più generoso, più devoto ancora ai vincoli ed agli affetti dell'amicizia.

Cividale — che il defunto rappresentava con amore e solerzia nel Consiglio comunale e in altre cariche cittadine — gli deve una spinta notevole sulla via dei progressi della edilizia e della igiene.

Francesco Bevilacqua rifabbricò quasi un intero borgo, sostituendo, dov'erano le catapecchie e i misami, delle comode abitazioni eleganti e sane.

Ogni argomento di decoro cittadino aveva poi in Francesco Bevilacqua un caldo fautore, e pronto a spendere anche del proprio.

La sua memoria resterà certamente indimenticabile e cara per la donna virtuosissima, che gli fu degna compagna in questi ultimi anni della vita, e cui nello strazio dell'asprissima inattesa ferita, non oso rivolgere parole di conforto; come per gli amici che da apprezzarono il nobilissimo cuore, e pei concittadini che videro spesso alla prova la liberalità del suo animo generoso.

di.

UDINE (La Città e il Comune)

La trasformazione dei Distretti. La trasformazione dei Distretti si farebbe nell'ovvero venturo, cioè tra il '95 e il '96. Gli ufficiali superiori e i capitani rimarcano nei circoli di reclutamento; i subalterni si trasferiranno ai reggimenti attivi, e quelli che si troveranno nella impossibilità di servire nell'esercito attivo, rimarranno nei circoli quali scritturali.

Per la sistemazione dei torrenti. Un decreto ministeriale stabilisce che le Commissioni locali per la sistemazione dei torrenti siano ridotte a nove. Fungerà da segretario in ciascuna Commissione l'ingegnere designato dall'ispettore compartimentale presidente, fra quelli addetti all'ufficio del Genio civile, ove ha sede il compartimento.

Un delegato percosso. Il noto delegato di P. S. Romualdo Almasio domenica notte era di servizio al Teatro Nazionale. Vedendo che certo Luigi Chiavotti detto Polento, d'anni 40, verniciatore abitante in Via Villata, era ubriaco, lo prese per un braccio e lo cacciò fuori, accompagnandolo sino in piazza Vittorio Emanuele.

Quando furono vicini alla bottega del parrucchiere Ruggieri, il Chiavotti d'improvviso lasciò andare dei pugni sulla faccia all'Almasio e gli mercolò una

mano. Nella colluttazione il Chiavotti lasciò il cappello, indi scomparve.

Fu anzi mediante quel cappello che l'Almasio poté identificare il suo persecutore che venne arrestato l'indomani verso le 6 nel suo domicilio.

Il Chiavotti era a letto e mostrava di essere ancora allucinato; egli dichiarò però di non saperne nulla di quanto gli si attribuiva in odio al delegato Almasio. Anzi disse di poter provare che all'ora del fatto (5 ant.) egli era già, a casa nel proprio letto.

L'autorità giudiziaria deciderà la questione.

L'Almasio ha una grave contusione all'occhio destro, per la cui guarigione ci vorranno 15 giorni, salvo complicazioni; le altre lievi lesioni furono dichiarate guaribili in meno di dieci giorni.

Il Chiavotti, detto Polento, è stato altre volte condannato per ferimento, e fra altro per avere in una rissa morsicato ed asportato un pezzo del naso ad un operaio.

Occhio alle palle! Il Comando del presidio militare di Udine rende noto che in tutti i giorni feriali di bel tempo a datare dal 21 corr. mese, dalle ore 10 alle 15, il 26° reggimento fanteria eseguirà il tiro individuale al poligono di Gofia.

Una bandiera rossa collocata in vicinanza dei bersagli, indicherà che si sta eseguendo il tiro.

L'avventura di due colombi. Domenica mattina in una pubblica taverna, stavano ben bene adriati due... colombi.

Il colombo però ha moglie, e questa, venuta a conoscenza della avventura, fece in tempo ad attaccarsi di dietro della medesima taverna.

Quando la carrozza fu nelle vicinanze dei locali del signor Moretti, fuori di porta Venezia, la gente che passava, vedendo la donna appesa di dietro, si mise a far baccano. Allora il vetturale fermò il cavallo.

La donna allora fu d'un tratto addosso alla colomba, e la battè di santa ragione, obbligandola ad andarsene all'Ospedale per farsi medicare le contusioni.

Il colombo, cioè il marito, se la cavò quanto quanto intanto che le due donne si picchiavano.

Ringraziamento. La Direzione dell'Orfanotrofio Tomadini ci comunica con preghiera di pubblicazione:

« Anche quest'anno l'Ospizio monsignor Tomadini raccoglie un numero molto superiore alle sue rendite, di orfanelli e di poveri bambini abbandonati. Per cui tutto spera, come il suo Fondatore, da Dio e dai suoi benefattori. E con vera gioia notiamo che, appunto oggi, domandato ad impiego tiro cento, poche ore dopo la Banca Popolare Friulana ci annunzia appunto un'offerta di lire cento.

Grazie tante a Dio e a quella beneficenza Amministrazione, che nei suoi conti annuali mai trascura il fondo di beneficenza, e sempre si ricorda degli orfanelli e dei poveri bambini raccolti per le strade durante questi freddi. L'onorevole signor Merzagora Giovanni parimenti offri lire dieci.

La Direzione riconoscente ringrazia ».

CARNOVALE.

Società dell'« Unione ». Alle 9 e mezza la disuata orchestra del maestro Verza cominciava le prime note della prima polka, e la sala era già invasa di un tale numero di coppie che tosto si dovette provvedere alla coda per meglio regolare la danza. Senza dubbio la festa di ieri sera ha superato tutte le precedenti sia pel numero concorso di signore e signorine, sia per eleganza e vivacità; infatti essa può essere definita come il trionfo dell'eleganza e della gioventù.

Come il solito faccio una breve rivista delle toilettes, senza pretendere di tutte descriverle.

Signora Morpurgo in pompadour rosa pallido; march. Collaredo, in ottomano rosso con jais nero, con coda a mano; signora Mauroner, in nero a mano con corset giallo; signora Campes, faille verde-nero con maniche di velluto verde; signora Passero in velluto nero; contessa Berlinghieri in nero, e figlie in giallo a paglietta d'oro; signora Celotti in rosa; signora Capellani in nero, e signorina in celeste con fili d'oro e fiori rossi; signora Hofmann in nero con rami di rosa thea; signora Stanek in rosso; contessine Zucco in giallo; signorina Chiussi in bianco con maniche rosa e pizzi neri; contessina Coloredo in giallo; signorina Antonia in crepe rosa; signorina La Vista in verde-nero con guarnizioni in oigo; contessina Colombatti in garza bleu; contessina Beretta in celeste; signorina Billia in bianco con fiori gialli; signorina De Toni in rosa; contessa Caratti in raso rosa e corsage velluto cremisi; contessine Caiselli in crepe giallo; marchesa Mangilli in raso violet or; si-

gnora Maiorca in raso rosa, tablier veluto frappe; signora Marcotti - Cercozzi in raso giallo con maniche di velluto rosso; contessina Crotti di Cortigliole in bianco; signorina Del Mestre in crema con pizzi bianchi; ed altre ed altre ancora, che lungo sarebbe enumerare.

La festa si protrasse animata fino alle 8 di questa mattina. Reporter.

Teatro Minerva. Domani mercoledì, ultimo di Carnevale, avrà luogo un grande Veglione mascherato. Non è da dubitarsi che, essendo l'ultimo della stagione, moltissimi vorranno approfittarne.

Una signora che non c'era. Alla Veglia di sabato del « Sociale » il nostro Reporter ha visto la signora Corradini-Monaco, che vice-versa non c'era. Veniamo pregati di ratificare questa inesattezza.

AVVISO.

Il sottoscritto avverte tutti i cittadini, provinciali, ed in specialità il molto reverendo clero, che il giorno 21 corrente, apre l'aulica catteria all'« Aquila Nera » sita in Udine via Daniele Manin (ex San Bartolomeo) n. 6. Provveduto di ottimi vini friulani e di eccellente cucina, spera di venire onorato da numerose concorse, taupipiù che i prezzi segnati sono limitatissimi.

Due Bigliardi da vendere. Sono da vedersi due Bigliardi, di cui uno a doppio uso, cioè per giuoco di carambola e birilli.

Vino della cantina Naglos. Nella trattoria « Alla Città di Udine » sita in via Aquileia n. 33, condotta dal sig. Gio. Batt. Cremese, si trova il famoso vino di S. Quarino delle cantine del signor Giorgio Naglos di Cormons al prezzo di cent. 90 all'litro il nero, e di cent. 80 il bianco. Vino nero di Rosazzo a cent. 70.

Krapfen caldi. Presso l'Offelleria Dorta, in Mercato vecchio, si trovano ogni sera, alle ore 5, i Krapfen caldi.

Mostra di biancheria confezionata, ricami e merletti. Le cucitrici udinesi, che furono premiate all'Esposizione di Milano con la medaglia d'argento, espongono i loro lavori in una stanza del palazzo Bartolini. Alcuni furono eseguiti in seguito a Commissione, altri sono posti in vendita. Si danno lezioni di merletto e ricamo.

Una nuova cura per la tubercolosi. Lo specifico del dottor Giuseppe Bandiera di Palermo ha da molto tempo sollevato generale plauso nel campo scientifico. Un egregio medico, il signor G. Oliva di Locorotondo, che ha sperimentato la Posione antisettica, si esprime così: « L'infermo Papatodero, attaccato da tubercolosi polmonale, che versava in cattivissimo stato, dietro la cura con la Posione del dottor Bandiera si è molto migliorato. »

Per i buongustai In via Ribis n. 18 si vendono mazzorini (anitre selvatiche) in tutti i giorni della settimana a L. 2.60 al paio.

María Francesco-Zandigiocomo d'anni 47. Il marito, la figlia ed i parenti tutti, addoloratissimi, non danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Funerali seguiranno oggi martedì, alle ore 16, nella Chiesa delle Grazie, partendo da via Tomadini.

Observazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. Table with columns for date, time, and various meteorological measurements like temperature, wind, and humidity.

L'arciduca Alberto Arco 18 - L'arciduca Alberto è morto alle una pomeridiana.

Piuttosto piccolo e magro - la sua fisionomia era di quelle che rimangono impresse - per la loro saliente caratteristica.

Il pallido viso e gramo, atteggiato sempre ad una severità militare - circondato da una rara e corta barba bianchissima - sporgeva esageratamente nel mento, e il labbro inferiore, d'acido, si protendeva in modo curiosissimo, come per un moto sdegnoso, che i baffi corti e ispidi non riuscivano a nascondere.

La carriera militare dell'arciduca Alberto è tanto nota, che non occorre ripeterla.

Così il vecchissimo principe poté più sovente ritirarsi ad Arco, e colà - in quell'estremo lembo trentino - godere per mesi e mesi il tepore del mite sole del Garda - che, azzurrissimo, frange mandando al cielo tremolii dorati.

E nella sua villa l'arciduca aveva sempre ospiti principeschi, perché, malgrado il suo carattere freddo e riservato, non amava essere solo.

Albrecht - come tutti i vecchi arciduchi - parlava molto bene l'italiano, anzi - come Francesco Giuseppe - il dialetto veneto.

Tempeste di neve in America. New York 18 - Le ultime tempeste di neve fecero perire metà dei greggi nel Texas. Gli abitanti del territorio indiano sono ridotti a mangiare cani e cavalli. Venticinque navi di cabotaggio sono scomparse sulla costa dell'est.

Il processo dei documenti L'on. Giolitti. Roma 18 - La Sezione di accusa che doveva deliberare in merito al processo per la sottrazione dei documenti, vinta la gravità, rinviò la decisione.

Per i buongustai In via Ribis n. 18 si vendono mazzorini (anitre selvatiche) in tutti i giorni della settimana a L. 2.60 al paio.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO Movimento elettorale. Roma 18 - Il movimento elettorale si accentua in parecchie provincie. Ovunque vi sarà un candidato di opposizione. Un Comitato favorevole al

Ministero si istituirà prossimamente e vi contrapporrà una candidatura propria.

NOTE AGRICOLE

Notizie delle campagne. Notizie agrarie della prima decade di febbraio 1895. Riepilogo: si desidera il ritorno del bel tempo specialmente nella regione meridionale mediterranea, nel Lazio, in Toscana, nell'Umbria e nelle Marche. I lavori sono sospesi in quasi tutto il continente, fuorchè nelle Puglie, ove sono abbastanza regolari, e in qualche altro luogo del mezzogiorno, per la neve che ricopre tutta l'alta Italia, e la regione montuosa dell'Italia Centrale, e per le piogge insistenti che colpiscono specialmente il medio versante tirrenico. Lo stato della campagna è particolarmente del frumento e degli ortaggi è ottimo, e pochi sono i danni lamentati per il freddo e per la troppa umidità del terreno.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 18 febbraio. Ci troviamo ancor oggi, principio della settimana, in uno stato invariato, a cui fanno seguito limitate transazioni.

Il lunedì però quasi sempre porta la caratteristica d'incisione, mentre che i prezzi oggi si possono, in massima, chiamare invariati.

Listino ufficiale Dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 16 febbraio 1895.

Table of market prices for various goods including grain (Frumento, Granturco, Giallone, Segala, Orzo brillato, Galloacchio, Semi Giallone, Sorgorosso, Lupoli), oil (Capponi, Gallina, Polli), and other commodities.

Foraggi e combustibili dell'aria l. q. al quint. da 5.50 a 5.80. della bassa I. da 4.45 a 4.64. II. da 4. - a 4.30.

Burro, formaggio e uova Burro al Kg. da 1.60 a 1.90. Burro del monte da 0. - a 0. -.

Frutta Pera al quintale da tiro da 31. - a 40. -.

IN RESIUTTA

FABBRICA DI CEMENTI E CALCE IDRAULICA E DI PORTLAND NATURALE DELLA DITTA BARNABA PERISSUTTI. PREMIATA nelle Esposizioni Internazionali di Vienna nel 1873 e di Berlino nel 1883, in quella nazionale in Milano nel 1881 e provinciale in Udine nel 1889, e dal R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti nel 28 maggio 1893.

Bollettino della Borsa

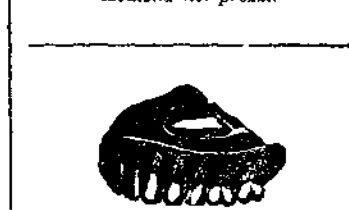
Table of stock market data for Udine, 19 febbraio 1895. Includes sections for Rendita (5% contanti, 5% italiani), Obbligazioni, and various bank and exchange rates.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli

ANTONIO FANNA Udine - Via Cavour - Udine al servizio di Sua Maestà il Re. Stagione Inverno. Svariato e ricco assortimento cappelli da uomo delle primarie fabbriche d'Italia ed estere.

Tiene pure uno svariato ed esteso assortimento di cappelli per signora e signorina delle primarie modisterie italiane ed estere, e grande deposito di oggetti per guarnizioni di cappelli.



ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Sytineich. Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via Poscolle, 5 - Udine

Una delle migliori cantine di Paedis abbisogna d'un oste in città (Udine) per vendere il suo vino.

Rivolgersi per informazioni all'Amministrazione di questo giornale.

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina)

GRANDE DEPOSITO MOBILI

L'antica Ditta Gerolamo Zaccum pregiata avvisare la sua numerosa Clientela l'aver assortito estesamente i propri Magazzini d'ogni genere di Mobiglie occorrenti in una casa.

NUOVA IMPRESA POMPE FUNEBRI

G. B. BELGRADO Udine, via Cavour 2, e via Prefettura 10. La nuova impresa pompe funebri oltre che alle solite carrozze di prima, seconda e terza classe, ed ogni genere di forniture inerenti alle nozze, possiede pure una Carrozza di primissima classe.

SOCIETA' REALE

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio. Sede Sociale in Torino, Via Orsano, N. 6. La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari. Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Risultato dell'esercizio 1893 L'utile dell'annata 1893 ammonta a L. 718,044.11 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 7 per cento sulle quote pagate in e per detto anno, L. 255,352.10 ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in L. 462,692.01.

Valori assicurati al 31 dicembre 1893 con polizza n. 164,896 L. 3,487,262,571. - Quota ad esigere per il 1894 3,802,423.10. Proventi dei fondi impiegati 425,000. - Fondo di riserva per 1894 6,561,146.91.

VIA CRUCIS Presso le Cartolerie Marco Bardusco trovasi in vendita una bellissima Via Crucis in olografia delle dimensioni di 60 per 86, al prezzo di Lire 80. - L'edizione è artistica e farebbe ottima figura in qualunque chiesa.

Altre edizioni a prezzi minori. Corcini e cimieri a prezzi di fabbrica.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

14 medaglie alle prime esposizioni

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

Stabilimento Cassarini di Bologna.

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Dona delle LL. MM. i Reali d'Italia

VERA TELA ALL'ARNICA CALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Calleani - Milano
via S. Ambrogio alimulo, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una altissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Raso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principi dell'*arnica montana*, pianta nativa delle alpi, conosciuta fin dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'*arnica*, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà. La nostra tela viene tirata FALSIFICATA, imitata, contraffatta col VERDOLAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo, in tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta. Giova nei dolori, renali da colica nefritica, nelle emicrania, nelle lombalgie, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta; risolve le callosità; gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente, piaghe, calli.

Costa lire 10.50 al metro - Lire 6.50 al mezzo metro,
Lire 1.25 la schiada, franca a domicilio.

Venditori: in Udine, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasoli, Farmacia alla Sirona e Filippuzzi-Girolami; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvich; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Sestoni; Venezia, Hojser; Graz, Grabovitz; Trieste, G. Produm, Jacchi E.; Milano, Stabilimento C. Erbe, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galvani Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; Roma, via Prata, N. 93, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Premiato Stab. Agrario-Botanico **FRATELLI INGEGNOLI** Milano, Corso Loreto, Num. 45

Stabilimento fondato nel 1817 - Il più vasto d'Italia

SEMENTI

Foraggi - Sementi di Trifoglio pratense, Erba Medica, Lupinella, Sullia, Erba Maggenga, Erba bianca, Glacetrina, ecc.
Cereali - Avena Marzuolo, Frumento Marzuolo, Segale di Primavera, Orzo, Granturco, Riso, Panico, Miglio, ecc.



Cassetta contenente una collezione di sementi d'ortaggi e legumi.
25 Cartocci delle migliori qualità di sementi da orto, assortiti in maniera da produrre circa 5 legumi durante tutta l'annata e bastanti per una famiglia di quattro o cinque persone. Questi cartocci portano su una parte del suddetto, chetito la figura e colori dell'ortaggio relativa al seme che contengono, e dall'altra le norme per la coltivazione del medesimo.



Cassetta contenente 20 qualità di sementi di fiori scelti fra le più belle per ornamento di giardini e per coltivazione in vaso. I venti cartocci componenti questa cassetta portano ciascuno il disegno a colore del fiore che il seme produrrà, oltre ad una descrizione dettagliata per la coltivazione.

Frango di tutte le spese in qualsiasi Comune d'Italia L. 3.50.

PIANTE Alberi fruttiferi - Agrumi - Olivi - Gelci - Piante di rimboscimento - per Viali - per Siepi da difesa - per Ornamento - Camelia - Magnolia - Rossi - Abeti - Cipressi - Raspianti.

Collezione composta di 12 piante inestate: 2 Albicocchi - 2 Peri - 2 Meli - 2 P.schi - 2 Susini - 2 Cologni
Imballate e franco alla Stazione di Milano, Lire 10.

Collezione composta di 10 piante di Rose in 10 colori: N. 6 Rose rifioranti, N. 4 Rose Thea.
Franche ed imballate in qualsiasi Comune d'Italia, Lire 9.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 2.00	O. 5.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M. 7.05	10.14	O. 10.55	12.24
D. 11.35	14.15	D. 14.20	16.54
O. 18.20	18.30	M. 18.15	22.40
O. 17.50	23.45	P. 17.31	21.40
D. 20.15	23.05	O. 22.20	2.55

(*) Questo treno si ferma a Forderuovo.

(**) Parte da Forderuovo.

DA UDINE A PORTOGUARO	DA PORTOGUARO A UDINE	DA UDINE A PORTOGUARO	DA PORTOGUARO A UDINE
O. 5.55	O. 9.33	O. 9.33	9.35
D. 7.55	D. 9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	O. 13.44	O. 14.39	17.08
D. 17.05	19.08	O. 18.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 19.37	20.55

Colleganze - Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.53 Da Venezia arriva alle ore 18.14.

DA CARERA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CARERA	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
O. 8.50	O. 10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 12.10	13.55
O. 19.15	20.00	O. 17.55	18.55

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.55	O. 3.25	O. 3.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.00	12.55
M. 15.42	19.55	O. 15.40	19.55
O. 17.50	20.17	M. 17.15	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R.A. 8.15	9.55	7.20	R.A. 8.55
R.A. 11.10	12.55	11.00	S.T. 12.20
R.A. 14.35	16.25	13.40	R.A. 15.20
R.A. 17.30	19.12	17.15	S.T. 18.35

INCHIOSTRO

Indelebile per marcare la lingerie, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire UNA al Raccom. Si vende all'Ufficio Annonze del giornale *Il Friuli* Via Prefettura n. 8, Udine.

CARTE PER TAPPEZZERIE dei Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor **Lorenzo d'Orlandi di Cividale**, con Deposito in Udine al negozio del signor **Paolo Bagnardi in Mercatovecchia**.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovansi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure a messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffici, a prezzi mitissimi.

Stanze complete da lire 10 a lire 200.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI - Firenze
DI ANTONIO LONGEGA



Questo preparato che conta più di trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo colore: uovo, castagno o biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non tonda la pelle né la biancheria e pulisce il capo dalla terra. Viene preferito da tutti perché di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 3, per posta aggiungere cent. 60.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sé impiegando il meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a queste si trovano in commercio. Il Cerone Americano oltre che tingere al naturale capelli e barba è la tintura più comoda in viaggio perché trasportabile ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella in vetro e bottiglia.

Il Cerone Americano è composto di midolla di bus la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti. - Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

Tintura Fotografica Istantanea

Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinte vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. - Prezzo della scatola L. 4.

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annonze del giornale *IL FRIULI*, Udine, Via Prefettura n. 8.

VOLETE DIGERIR BENE??

NEL 1720

(175 anni fa) il dotto e distinto medico **Florido Piombi** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra**, ed oggi gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli del prof. Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., tale da dichiararla senza



tema di smentita. La Regina delle Acque da tavola.

VOLETE LA SALUTE?



Il Ferro-China-Bisleri

liquore stomacico aperitivo, agisce sul sistema nervoso rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**
VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE dei capelli e della barba



Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinte, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle o la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. La più preferibile alla altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annonze del giornale *IL FRIULI*, Udine, Via Prefettura N. 8.

TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Serpi, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badesa che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor **A. Couscan** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIFE**, e il risultato ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo L. 0.50
Trovansi vendibili in UDINE, presso l'ufficio annonze del giornale *IL FRIULI*, Via della Prefettura N. 8.